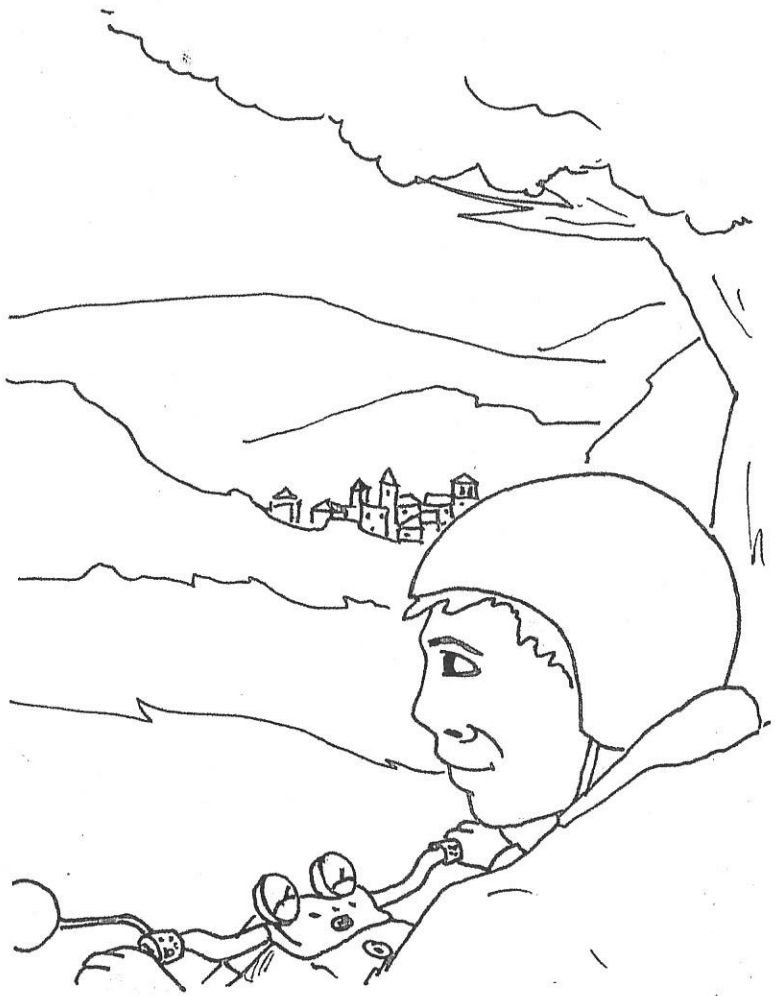


Capitolo XI

È sera. Lorenzo e Sofia hanno visitato altre chiese, hanno parlato con tante persone, ma non sono riusciti a trovare il quadro. Ora tornano a Capalbio.

Mentre la luce della luna scende sul mare, la moto corre veloce sulla strada che porta al paese. Lontano, molto lontano, si vedono le luci di una **barca**. Tutto è calmo, tranquillo.

- È bellissimo. - dice Lorenzo, mentre ferma la moto per guardare meglio il mare - Non ti sembra di essere in un sogno? Io e te, da soli, come ai vecchi tempi, il mare, la luna...

Sofia non risponde. Sta pensando al quadro, all'esposizione…

- Ma cos'hai? - chiede Lorenzo - Ho detto qualcosa che non va?

- No, scusa... Sono solo un po' stanca.

- Sei preoccupata per il quadro, vero?

- Sì.

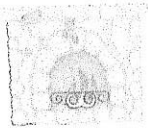
- Non essere pessimista. Abbiamo ancora domani. Vedrai che lo troveremo, te lo prometto.

- Sei un amore. - dice Sofia.

Finalmente, dopo qualche minuto, arrivano al residence. Accendono il **camino**, preparano da mangiare. Poi, dopo cena, si siedono davanti al fuoco. Parlano come due persone che non si vedono da tanto tempo. Scherzano, ridono. Per un momento, Sofia riesce anche a non pensare al quadro.

- Perché, invece di parlare sempre dei miei amanti che non esistono, non mi dici qualcosa di te? - chiede Sofia - Cosa hai fatto

barca:

camino: 

Note

in questi tre anni? Ti sei innamorato di altre donne?

- Non ci sono altre donne nella mia vita, lo sai che amo solo te.
- **Bugiardo.**
- È la verità. Ho pensato tante volte di venire a cercarti in Spagna...
- Ma non l'hai fatto.
- E come potevo? Sei partita senza lasciarmi neanche un indirizzo! Credevo di non rivederti più...

Lorenzo e Sofia parlano a lungo. Hanno ancora tante cose da raccontarsi. Stanno così bene insieme, che sembra non si siano mai separati. Adesso i loro occhi si incontrano per un lungo momento... Poi un abbraccio, un bacio, un altro ancora...

Capitolo XII

Domenica mattina. È una bella giornata. Un po' fredda, ma piena di sole. Sofia si è appena svegliata. Lorenzo, vicino a lei, sta ancora dormendo.

- Lorenzo, svegliati! Sono le dieci, è tardissimo! - dice Sofia.
- Eh? Cosa?
- Ho detto che è tardi, dobbiamo alzarci. Non abbiamo più molto tempo per trovare il quadro.
- Quadro? Quale quadro?
- Dai, non fare lo stupido. Lo sai benissimo.
- Ma io ho sonno, voglio dormire...

Bugiardo: persona che non dice la verità. *Es.: Non credere a quello che dice Ugo, è un bugiardo.*

Note

- Dormirai un'altra volta. Adesso ascoltami, ho una cosa importante da dirti. Questa notte ho fatto uno strano sogno: ho sognato un vecchio a cavallo, con una lunga **barba** bianca.
- Interessante. Anch'io da molte notti sogno un uomo a cavallo. E ora che ci penso anche lui ha la barba bianca.
- Bene! Qualcosa mi dice che forse Guglielmo sa dove possiamo trovare il quadro.
- Chi è Guglielmo?
- È il vecchio del paese, e ha la barba bianca, proprio come l'uomo del sogno.
- Ma come fai a conoscere il vecchio del paese?
- L'ho conosciuto ieri al bar. Qui tutti si conoscono. Il paese è molto piccolo.
- Ho capito. Ma perché il vecchio del paese dovrebbe sapere dove si trova il quadro?
- Perché lui sa tutto di questi posti. E poi, non hai detto che hai sognato anche tu un vecchio con la barba?
- E allora? Può essere una **coincidenza**...
- Non capisci, Lorenzo? Queste non sono coincidenze!
- E cosa sono, allora?
- Sono dei segni del destino! Qualcosa o qualcuno, lassù in cielo, ci sta dicendo che dobbiamo andare a parlare con Guglielmo!
- Tu sei matta... Hai passato tutti questi anni in Spagna a studiare documenti e ora mi dici che per trovare il quadro dobbiamo credere ai sogni... Scusa, ma non mi sembra un modo serio di fare una ricerca.
- Senti Lorenzo, la ricerca seria l'abbiamo fatta: abbiamo visitato

barba:

coincidenza: cosa casuale, fatto insolito, straordinario. Es.: *Ciao! Anche tu qui? Che coincidenza!*

Note

tutti i posti che erano sulla mappa, abbiamo parlato con tanta gente... Ma non è servito a niente. Perciò adesso proviamo così, a questo punto non abbiamo niente da perdere. Allora, mi accompagni a parlare con Guglielmo?

- Va bene, va bene... Prima però facciamo colazione.

Capitolo XIII

Un'ora dopo. Lorenzo e Sofia stanno andando da Guglielmo.

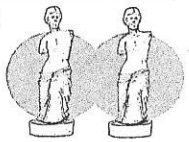
- Tra poco vedrai un posto bellissimo. - dice Sofia.
- Perché, dove mi stai portando?
- Al "Giardino dei **Tarocchi**". Guglielmo lavora là.
- E cos'è questo "Giardino dei Tarocchi"?
- È un posto con delle **sculture** grandissime.
- È un museo?
- Non esattamente, è un giardino. Qualche anno fa un artista ci ha messo queste sculture e ora è diventato un posto molto particolare. Ecco, siamo arrivati.

Lorenzo e Sofia entrano nel giardino. In mezzo agli alberi, ci sono delle grandi sculture colorate. Ogni scultura rappresenta una carta dei Tarocchi. Alcuni turisti le stanno fotografando.

Seduto sotto un albero, un vecchio sta giocando con delle carte. Ha un cappello in testa e una lunga barba bianca. È Guglielmo.

Tarocchi: antiche carte da gioco, usate anche per leggere il futuro. *Es.: Alcune persone credono che il loro futuro sia scritto nei Tarocchi.*

sculture:



Note

- Ciao Guglielmo, come stai? - dice Sofia.
- Ciao Sofia! Sono molto felice di rivederti. In cosa posso aiutarti? So che fai una ricerca...
- Ma come fai a sapere sempre tutto?
- È semplice, leggo i Tarocchi! Faccio delle domande e loro rispondono.
- Stai scherzando.
- Ma no... A me non piace scherzare quando parlo di queste cose. I Tarocchi sono una cosa seria.
- Allora mi puoi dire dove posso trovare quello che cerco? - chiede Sofia.
- Vediamo... - dice Guglielmo mentre guarda le carte - Stai parlando del quadro misterioso, giusto?
- Sì. È incredibile!
- Ieri è già venuto un uomo un po' grasso a chiedere informazioni.
- È Polli, ancora lui! Arriva sempre prima di noi! E tu che gli hai detto?
- Stai tranquilla, Sofia. Io non gli ho detto niente. Non mi piacciono le persone come lui!
- Ah, per fortuna!
- A te invece, posso dire di andare da un mio caro amico. È un **frate** spagnolo. Si chiama Juan. Lui ama l'arte italiana ed è anche un bravissimo pittore. Le carte mi dicono che può aiutarti.
- E dove lo posso trovare?
- Abita nel **convento** sopra il monte Argentario. Gli puoi dire che ti mando io.
- Va bene Guglielmo, ti ringrazio tantissimo.

---

frate:

convento: il posto dove abitano i frati. *Es.: Nel convento i frati pregano, studiano e lavorano.*

Note

- Prego, prego. È stato un piacere. Io sono contento di aiutare le persone. Soprattutto gli innamorati. Voi due siete molto innamorati. Io lo vedo. Buona fortuna, ragazzi...

Capitolo XIV

- Che tipo strano questo Guglielmo! - dice Lorenzo, quando lui e Sofia sono usciti dal giardino.
- È strano, però è simpatico. Te l'avevo detto che ci poteva aiutare.
- Ma tu credi veramente a quello che ha detto?
- Certo! Perché no? Dai, andiamo al monte Argentario, è la nostra ultima possibilità.

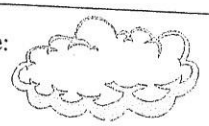
I due ragazzi prendono la moto e partono. Il monte Argentario non è molto lontano, ma per arrivarci bisogna fare una strada stretta e piena di **curve**. Il sole caldo della mattina adesso non c'è più. Nel cielo sono arrivate delle **nuvole** scure. In pochi minuti comincia a piovere. Per non bagnarsi, Lorenzo e Sofia decidono di fermarsi in una trattoria lungo la strada.

- Mangiate qualcosa? - chiede il cameriere.
- Io prendo un piatto di lasagne. - dice Lorenzo.
- Io invece voglio del pesce. - ordina Sofia.

Poco dopo il cameriere torna con i piatti. In quel momento nella trattoria entra un uomo basso e grasso. È Ugo Polli, il mercante d'arte.

curve:

nuvole:



Note

- Oh no, ancora Polli! - dice Sofia.
- Pollo? No, questo è pesce. - dice il cameriere - Ma se la signorina vuole del pollo glielo posso portare...
- No, grazie, non voglio del pollo. Va bene così.

Polli si avvicina al tavolo dei due ragazzi.

- Allora Sofia, come vanno le tue ricerche?
- Non capisco perché Lei continua a seguirmi, signor Polli.
- Ma io non ti sto seguendo, Sofia. Il mondo è piccolo e ogni tanto succede di incontrarsi. Specialmente quando si cerca la stessa cosa. Ti dispiace se mi siedo? Così possiamo parlare meglio.
- E di cosa? Io e Lei non abbiamo niente da dirci.
- Ti sbagli, Sofia. Io ho una proposta da farti. Ascolta: tu trovi il quadro, io lo vendo al giapponese e poi io e te dividiamo i soldi...
- Lei è matto. Io non sto cercando il quadro per venderlo, ma per metterlo in un museo e dare a tutti la possibilità di vederlo.
- Questi sono discorsi stupidi. Pensaci bene Sofia, sono tantissimi soldi...
- Le ho già detto cosa penso, signor Polli: la mia risposta è no. Adesso ci lasci mangiare, per favore.
- E va bene. Ma ricordati: quando io voglio una cosa, posso diventare molto, molto cattivo...

Poi, senza dire altro, Polli se ne va.

- È matto. - dice Sofia.
- Sì, però ha parlato di tanti soldi... - dice Lorenzo - Forse non era una cattiva idea.
- Lorenzo! Mi stai dicendo che anche tu venderesti il quadro?
- Beh, forse, non so... Se c'è un ricco giapponese che è contento di pagare... perché no?

Note

- Perché l'arte è di tutti! Ecco perché! E poi non possiamo vendere un quadro che non è nostro... È contro la legge!
- Va bene, va bene... Ho sbagliato, d'accordo. Stavo solo scherzando...
- Dai, finisci di mangiare. Adesso non piove più e possiamo ripartire.

Capitolo XV

Più tardi.

Lorenzo e Sofia sono arrivati in moto ai piedi del monte Argentario. Sopra, molto in alto, si vede il convento.

- La strada finisce qui. - dice Lorenzo. - Non è possibile andare avanti.
- Lasciamo la moto e continuiamo a piedi. - dice Sofia. - Se camminiamo veloci, in meno di un'ora arriveremo al convento.
- Vuoi camminare per un'ora?
- Certo, siamo arrivati fino a qui e adesso non voglio mica tornare indietro. Dai, un po' di sport ti farà bene!

Finalmente, dopo un'ora di cammino, Lorenzo e Sofia arrivano al convento. Sono stanchi, salire fino là non è stato facile.

Il convento è un'antica costruzione a tre piani, in mezzo agli alberi. C'è una grande pace, tutto è calmo e silenzioso. All'entrata c'è un vecchio frate.

- Chi siete? - chiede il frate.

- Buongiorno. Siamo amici di Juan.
- E cosa volete da lui?
- Ecco, noi siamo venuti per... per salutarlo. Possiamo entrare?
- Oggi non è giorno di visite, mi dispiace.
- Abbiamo fatto tutta questa strada... - dice Sofia. - Non possiamo vederlo un momento?
- Questa è l'ora della **meditazione**. - dice il frate - Non posso disturbarlo.
- Ma noi possiamo aspettare. Per favore...
- E va bene. Aspettate in questa stanza. Io vado a chiamare Juan, ma non so quando potrà venire. Ve l'ho detto, oggi non è giorno di visite!

Il frate esce e chiude la porta.

- Ma che tipo! È proprio antipatico. - dice Lorenzo.
- Questi frati non sono abituati a ricevere visite. - risponde Sofia.

Passa ancora un'ora. Poi la porta si riapre ed entra un giovane frate. Ha gli occhi scuri e un bel sorriso. È Juan, l'amico di Guglielmo.

- Eccomi qua! Io sono Juan.
- Ciao Juan. Io sono Sofia e lui è Lorenzo.
- Benvenuti nella mia casa. Scusate il ritardo, ma stavo facendo la meditazione e non potevo venire prima. Cosa posso fare per voi?
- Ecco, io sono una storica dell'arte. - dice Sofia - Da molti anni sto facendo delle ricerche su un quadro del '600... "La circoncisione di Gesù" di Caravaggio.
- L'ultimo quadro di Caravaggio. - dice Juan - Molti dicono che non esiste.

---

meditazione: esercizio del pensiero. *Es.: Voglio andare in India a studiare lo yoga e la meditazione.*

- Lo so, ma io sono sicura che invece esiste. Secondo le mie ricerche deve essere in questa zona, in una chiesa o in un convento. Guglielmo, il vecchio che lavora al "Giardino dei Tarocchi", mi ha detto che tu potevi aiutarmi.

Juan sorride:

- Il vecchio Guglielmo... Come al solito non sa cos'è il silenzio.

- Che vuoi dire?

- Il quadro che cerchi è qui. Ma è un segreto, solo noi frati lo sappiamo.

- Davvero? Allora avevo ragione! - grida Sofia - Hai visto Lorenzo? L'abbiamo trovato!

- Sssshhh... Silenzio... - dice Juan - Siamo in un convento. Dovete parlare piano...

- Scusa, Juan...

- Dovete sapere che il quadro è qui da moltissimi anni. - continua Juan - I frati lo hanno sempre nascosto perché dicono che è un'opera troppo **scandalosa**.

- Ma è davvero così scandalosa? - domanda Lorenzo.

- No. Secondo me è solo un bellissimo quadro, il più bello di Caravaggio. - risponde Juan.

---

scandalosa: che va contro la morale, immorale. *Es.: La pornografia è scandalosa.*

Capitolo XVI

Il frate spagnolo continua a parlare con i due ragazzi:

- Sapete, anch'io sono venuto qui in Italia per cercare il quadro. Poi, quando l'ho trovato, sono rimasto qui. Amo troppo questi posti.

- Senti Juan, - dice Sofia - io ho organizzato un'esposizione delle opere di Caravaggio alla Galleria Borghese di Roma. Domani pomeriggio ci sarà l'**inaugurazione**. Mi piacerebbe tanto portare anche quel quadro, sarebbe una cosa bellissima.

- Capisco che per te è molto importante, ma non è possibile. - dice Juan - Il quadro non può uscire dal convento.

- Io penso che dobbiamo trovare un modo per portarlo fuori. Le opere d'arte sono di tutti, non è giusto tenerle nascoste!

Per un momento Juan rimane in silenzio. Pensa alle parole di Sofia.

- Forse hai ragione, Sofia. - dice alla fine - Il quadro è così bello! Non è giusto tenerlo chiuso qui!

- Bene! Ma come facciamo a portarlo fuori? Se gli altri frati ci vedono, non ci lasceranno andare...

- Beh, veramente... io ne ho una copia.

- Miracolo! - grida Lorenzo.

- Davvero? - chiede Sofia.

- Si, l'ho fatta appena sono arrivato qui nel convento. Io sono un pittore e ho studiato a lungo lo stile di Caravaggio. La copia che ho fatto è molto simile. Posso metterla al posto dell'originale per qualche giorno. Non **se ne accorgerà** nessuno.

---

inaugurazione: cerimonia che si fa per celebrare l'inizio di qualcosa. *Es.: Ogni anno a Venezia c'è una grande festa per l'inaugurazione del festival del cinema.*

se ne accorgerà - *inf. accorgersi*: rendersi conto, capire. *Es.: Ho usato la macchina di mio padre; quando se ne accorgerà, si arrabbierà moltissimo.*

- Ma è fantastico! Allora possiamo prenderlo?
- Sì. Ma non adesso, domani mattina.
- Domani?
- Sì, domani mattina alle cinque c'è la meditazione. Dopo la meditazione i frati vanno tutti nelle loro stanze. In quel momento io sostituirò il quadro con la copia e ve lo darò.
- Allora dobbiamo tornare domani mattina alle cinque? - chiede Lorenzo - Questo significa che ci dobbiamo svegliare prestissimo, per arrivare qui ci vuole un'ora di cammino.
- Non vi preoccupate. - dice Juan - Potete passare la notte qui nel convento, ma dovrete fare molta attenzione: se gli altri frati vi scoprono, io avrò molti problemi.
- Per me va bene. - dice Sofia - Non c'è altra soluzione. Dormiamo qui. E tu Lorenzo, sei d'accordo?
- Sì, va bene.
- Perfetto. - dice Juan - Adesso venite dietro di me. Ma non fate rumore.

Juan accompagna i due ragazzi dentro il convento. Attraversano molte sale, salgono delle scale. Infine arrivano in una piccola stanza.

- Ecco. - dice Juan - Questa notte potete stare qui. Però non dovete uscire, nessuno vi deve vedere. Va bene?
- Sì, si. Abbiamo capito.
- Qui c'è tutto quello che vi serve per la notte. Ci vediamo domani mattina. Buonanotte ragazzi.
- Buonanotte Juan.

Il frate esce.

Sofia e Lorenzo guardano la loro stanza: un piccolo armadio, una sedia, un tavolo e un letto. È tutto.

- Ma questa è una prigione! - dice Lorenzo.
- Cosa ti aspettavi? - chiede Sofia - È un convento, non un albergo!

Note

Capitolo XVII

Qualche ora dopo.

È notte. Sofia e Lorenzo sono ancora svegli.

- Non riesco a dormire. - dice Lorenzo.
- Neanch'io. Sono troppo nervosa. - dice Sofia mentre si alza dal letto - Vieni, andiamo a fare un giro.
- Ma dove vuoi andare?
- Voglio uscire da questa stanza!
- Sei matta?
- No. Voglio andare a vedere il quadro di Caravaggio. Ho pensato che è meglio fotografarlo. Così, se non riusciamo a prenderlo, avremo delle foto. Non si sa mai cosa può succedere!
- Ma no, aspetta... Juan ha detto...
- Senti Lorenzo, se tu hai paura, rimani qui. Io vado da sola, ci vediamo dopo.

Sofia esce dalla stanza.

"Non si può stare mai tranquilli." - pensa Lorenzo.

Intanto Sofia scende le scale e attraversa un lungo corridoio. C'è un grande silenzio. Da una porta aperta arriva la luce di alcune candele. È la **cappella** del convento, dove i frati vanno per pregare. Sofia si guarda intorno, non c'è nessuno. Così entra dentro. In pochi minuti visita tutta la cappella: ci sono opere che rappresentano la Madonna con il bambino, e altre dove si vedono gli angeli del Paradiso, ma il quadro di Caravaggio non c'è. Sofia decide di tornare indietro ma, mentre sta per uscire, sente delle voci.

"Oh, no! Sta arrivando qualcuno!" - pensa.

---

cappella: piccola chiesa, piccola sala che si usa per le cerimonie religiose. *Es.: Il prete ha celebrato la messa nella cappella.*

Note

Subito si nasconde dietro l'**altare**. Da qui vede entrare due frati, che si siedono e iniziano a pregare. Dopo qualche minuto uno dei due frati si alza. Va verso l'altare. Sofia rimane ferma, quasi non respira.

"Adesso mi vede..." - pensa.

Ma per fortuna il frate si è fermato davanti all'altare solo per dire qualche preghiera. Poi torna indietro ed esce dalla cappella insieme all'altro. Finalmente Sofia può alzarsi.

"Uhff... Che paura..." - pensa.

Ora la strada è libera e può uscire anche lei dalla cappella. Attraversa di nuovo il corridoio, scende delle altre scale. Dopo un po' arriva davanti a un'altra porta. È la cucina dei frati. Sofia entra. In quel momento sente un rumore dietro di lei. Si gira, sta per gridare, ma qualcuno le mette una mano sulla bocca.

- Sofia, stai tranquilla. Sono io, Lorenzo. Non gridare.
- Lorenzo, ma sei matto? Mi hai fatto morire di paura!
- Sssssshh... Parla piano...
- Ma che fai qui?
- Ho cambiato idea. Voglio venire con te.
- Finalmente! Sono contenta.

altare: il "tavolo" che si usa per le cerimonie religiose. *Es.: Durante la messa, il prete mette sull'altare il pane e il vino.*

Note

Capitolo XVIII

Nella cucina, poco dopo.

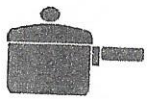
- Hai fame? - chiede Sofia.
- Sì, tanta. E tu?
- Anch'io. Guarda, qui c'è qualcosa da mangiare.

Su un tavolo c'è una **pentola** con della **zuppa**. C'è anche del formaggio e un po' di pane.

- Questa zuppa è buonissima. - dice Lorenzo.
- Anche questo formaggio non è male, probabilmente lo fanno qui al convento.
- Non trovi che è molto romantico? Una cena in un convento, io e te da soli, alla luce delle candele...
- Lorenzo, non mi sembra il momento di fare questi discorsi. Finiamo di mangiare, prima che arrivi qualcuno.
- Va bene, va bene, con te non si può mai scherzare...

Qualche minuto dopo Sofia e Lorenzo escono dalla cucina. Mentre salgono le scale, sentono una musica dolcissima. Qualcuno sta suonando l'**organo**.

- Ma in questo convento non dorme nessuno! - dice Sofia.
- Sssshhh.... Ascolta la musica, è bellissima. Dev'essere lo "Stabat Mater" di Pergolesi.
- Ma che dici, Lorenzo! Tu di musica sacra non hai mai capito niente! Questo è il "Salve Regina" di Vivaldi!

pentola: 

zuppa: acqua calda con olio, legumi o verdure. *Es.: D'inverno mangio spesso la zuppa con i fagioli.*

organo: strumento musicale che di solito si usa per le musiche religiose. *Es.: J. S. Bach ha scritto molta musica per organo.*

Note

- **Scommettiamo**?
- Sì. Scommettiamo che se non ce ne andiamo subito da qui, qualcuno ci vede. Vieni, entriamo là.

Sofia apre una grande porta. È l' "Aula Dei", la grande sala delle riunioni. I due ragazzi entrano. Dentro è buio, non si vede niente.

- Accidenti! - dice Sofia - Non abbiamo neanche una candela...
- Ti sbagli, eccola qui. - dice Lorenzo - L'ho presa dalla nostra stanza prima di uscire. Ricorda: non si gira mai in un convento di notte senza candele!
- Ah, Lorenzo... Sei un amore... Come farei senza di te?

Lorenzo accende la candela. Finalmente si vede qualcosa: c'è un grande tavolo con delle sedie intorno. Al centro della sala, un quadro.

- Eccolo! - dice Sofia - L'abbiamo trovato! Che emozione!
- È questo?
- Sì, non è meraviglioso?
- Hai ragione: è bellissimo.

Lorenzo e Sofia rimangono a lungo a osservare il quadro. Fanno delle foto. Sofia è molto emozionata, Lorenzo non l'ha mai vista così felice.

- Forse è meglio tornare nella nostra stanza. - dice Lorenzo dopo un po' - Potrebbe arrivare qualcuno.
- No, aspetta, ancora un momento...
- Ma Sofia, non possiamo stare qui tutta la notte!

In quel momento, fuori della porta, si sente un rumore.

- Aiuto! - dice Sofia - Sta arrivando qualcuno.
- Hai visto? Te l'avevo detto...
- E adesso che facciamo?

Scommettiamo - *inf. scommettere*: fare una scommessa, fare una gara per indovinare qualcosa. *Es.: Secondo me vince il Milan, secondo te la Juventus; scommettiamo che ho ragione io?*

- Là c'è un'altra porta. Vieni, usciamo da là!

Lorenzo e Sofia escono velocemente dall'Aula Dei. Subito dopo un frate apre la prima porta ed entra nella sala, ma non si accorge di niente.

I due ragazzi corrono attraverso il corridoio. Salgono le scale, finalmente arrivano nella loro stanza.

- Che paura! - dice Sofia. - Grazie Lorenzo, mi hai salvato!

Lorenzo ride:

- Ah, ah, sei rimasta là come un **pesce lesso**!
- Stupido, vieni qui. Dammi un bacio.

Capitolo XIX

Qualche ora dopo. Sofia e Lorenzo sono nella loro stanza. Stanno dormendo. Dalla finestra entra la luce del primo mattino. Juan apre la porta:

- Ragazzi, svegliatevi!
- Eh? Cosa?
- Svegliatevi! È ora di alzarsi.
- Ah, Juan, sei tu! - dice Lorenzo.
- Ciao Juan. - dice Sofia.
- Sono le sei e mezza. - dice Juan - Non abbiamo molto tempo. Mettetevi questi vestiti da **giardinieri**. Poi andate in giardino e aspettatemi là. Io arrivo tra dieci minuti.

---

pesce lesso: persona molto lenta, poco intelligente ("lesso" significa "bollito", "cotto nell'acqua bollente").

giardinieri: persone che si occupano del giardino. *Es.: I giardinieri conoscono i nomi di tutte le piante.*